

## VareseNews

### La Ignis, il Real Madrid e quell'autocanestro di 60 anni fa che cambiò le regole

**Pubblicato:** Martedì 18 Gennaio 2022



Sono passati **sessant'anni esatti** da un episodio storico – almeno per il mondo della pallacanestro – avvenuto proprio a Varese e che per anni (ora un po' meno) è stato raccontato a fondo, sia perché era **una cosa mai vista**, sia perché avvenuta in una partita europea di primissimo piano, sia infine perché costrinse la **Federazione internazionale a intervenire e a cambiare il regolamento**.

La cornice è quella della “**Casa dello Sport**”, o “**Palestra dei Pompieri**”, insomma l'impianto di via XXV Aprile a Varese che era utilizzato per le **partite interne della Ignis**, già uno squadrone (aveva da pochi mesi vinto il **primo scudetto**) ma non ancora la “Grande Ignis” dominatrice sui campi di tutto il mondo. Quella sera i gialloblu di casa **allenati dal mitico Rico Garbosi ospitavano nientemeno che il Real Madrid** per la gara degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. *(foto in alto: la Ignis 1961-62 / [archivio Pallacanestro Varese](#))*

Una partita **bollente, emozionante ed equilibrata** tanto da arrivare sul punteggio di **80-80** (grazie a una **rimonta firmata dall'ungherese Toth** dell'Ignis) a pochi istanti dalla fine, quando avvenne il “fattaccio”. Forse confuso dalla bolgia (sul canestro del pareggio il pubblico era entrato in campo a festeggiare), ma molto più probabilmente **istigato dal suo allenatore Pedro Ferrandiz**, l'ala madrilenza Lorenzo **Alocén prese palla e tra lo stupore generale infilò il proprio canestro** consegnando così la vittoria ai varesini di due soli punti.

Una **scelta ponderata** quella di Ferrandiz: il tecnico *blanco* infatti temeva che in caso di tempi supplementari la Ignis – forte e spinta dal pubblico – avrebbe potuto **vincere con uno scarto più ampio** e complicare così il passaggio del turno in vista della gara di ritorno. Un trucchetto che inizialmente fece sorridere i tifosi di Varese che poi, capita l’antifona, non la presero bene assediando focosamente lo spogliatoio madrileno.

Con il senno di poi **però l’allenatore spagnolo ebbe ragione**: a Madrid il **Real** – che non aveva ancora vinto alcuna Coppa dei Campioni (avrebbe poi perso la finalissima con la Dinamo Tbilisi) ma era sicuramente squadra più scafata rispetto alla Ignis – **vinse con buon margine (83-62) e si qualificò** per i quarti di finale.

Come detto, però, **la FIBA intervenne dopo quell’episodio antisportivo vietando** il ripetersi di situazioni simili: l’autocanestro volontario non è più permesso, mentre invece (ma la casistica è molto rara: di solito accade per qualche tocco nel tentativo di cogliere il rimbalzo) non è sanzionato quello accidentale.

Damiano Franzetti

[damiano.franzetti@varesenews.it](mailto:damiano.franzetti@varesenews.it)